

The Balilla – Imbriani Times

“PACE E SOLIDARIETÀ”

Il giornale scolastico digitale e cartaceo

Saluti dalla Redazione

--- La Redazione

Cari lettori,

bentrovati in questo primo numero del nostro giornale del nuovo anno scolastico 2025-26. L'argomento del numero, "Pace e Solidarietà", è stato scelto dai nostri redattori a partire da una riflessione sul tempo presente, sugli eventi tragici a cui pressoché tutti faticiamo a dare un senso, che sembrano aver raggiunto un momento particolarmente intenso e convulso proprio in questi ultimi mesi. Si tratta di una scelta scaturita in modo spontaneo e diretto dal dibattito della redazione, che ha trovato una risposta altrettanto spontanea tra chi ha contribuito inviandoci il proprio articolo.

Tra i contributi giuntici molti hanno come argomento la guerra a Gaza e le manifestazioni ad essa collegate che si sono svolte a ottobre, senza dimenticare quello che accade in Ucraina.

Leggendo le loro parole, frutto di una riflessione personale e autonoma, colpisce in primo luogo quanto questi eventi abbiano coinvolto i nostri giovani scrittori e quanto essi si siano dimostrati interessati e partecipi, nonostante la giovane età. Pur trattandosi, infatti, di avvenimenti che presuppongono la conoscenza di situazioni pregresse oggetto di discorsi molto articolati e complessi, di un accesissimo confronto tra diversi punti di vista, di ricostruzioni e narrative spesso molto distanti nel dibattito pubblico, dunque questioni non immediatamente alla portata di persone tanto giovani, i contributi qui pubblicati mostrano quanto essi abbiano colto con consapevolezza gli aspetti fondamentali e più significativi di quello che sta accadendo e soprattutto di come li abbiano saputi inquadrare in una propria idea del mondo e del futuro che essi si aspettano di poter vivere. Ne emerge, anche se in nuce e descritta in forme a volte semplici e acerbe, la visione di una società umana fortemente connessa ed empatica, in cui i diritti e le esigenze di ogni persona sono e devono essere quelle di tutti. E noi non possiamo che augurarci che questa visione si avveri nel domani dei nostri ragazzi.

Queste riflessioni non sono limitate agli studenti della scuola secondaria, ma sono altrettanto valide per i giovanissimi alunni della scuola primaria i quali, certamente con l'aiuto e la guida delle loro insegnanti, hanno risposto con grande partecipazione, coinvolgimento e voglia di comunicare le proprie idee ed emozioni.

Il secondo elemento che gli articoli che pubblichiamo portano alla luce è, appunto, un grande bisogno di partecipare, il desiderio di dare un contributo personale, che in primo luogo è la possibilità di comunicare, con gesti e parole, le proprie idee e i sentimenti che suscitano le immagini di sofferenza e brutalità che riceviamo dai luoghi colpiti dalla guerra, l'esigenza di creare un legame empatico con chi soffre, anche se a distanza, e di sentirsi parte di un movimento di pensiero più grande, che sia capace di farsi sentire oltrepassando la barriera della distanza e di altre mille difficoltà comunicative. Già questo appare una forma importante di solidarietà e di azione utile. Vi è anche un interrogarsi su quale possa essere un proprio contributo ancora più tangibile in situazioni così difficili, la ricerca di qualcosa di più concreto, il desiderio di compiere veri gesti di solidarietà e aiuto, che sembrano però per lo più lontani dal poter essere realizzati.

Una risposta a quest'ultima esigenza è già individuata da tanti che ci scrivono: un contributo concreto lo si può dare innanzitutto nel proprio vissuto quotidiano. Infatti, partendo dai fatti per noi lontani ma anche soverchianti della guerra, a cui sembra impossibile trovare un rimedio come singoli individui, le riflessioni di molti dei nostri giovanissimi alunni si ampliano su quale sia il ruolo dell'idea della pace nelle nostre vite quotidiane, nei rapporti con gli altri, e cosa significhi nel presente quotidiano coltivare la pace come valore. Ne risulta un concetto di "pace" intesa come capacità di gestire i conflitti e accogliere l'altro, che si concretizza in una dimensione vicina e fortemente proiettata nelle piccole società di cui facciamo parte, la famiglia, il gruppo di amici, la scuola, laddove con i nostri comportamenti individuali verso i nostri simili possiamo costruire, o speriamo di costruire, un segmento positivo, che si unisca a quello di tanti altri a creare una grande rete di connessioni umane.

SOMMARIO

----- LA REDAZIONE

1. Introduzione (pag. 1)
2. Sommario (pag. 1)
3. Ringraziamenti (pag. 1)
4. Prossimi appuntamenti (pag. 1)
5. Le interviste a cura dei nostri redattori (pagg. 2-8)
6. La guerra e la pace: cosa ne pensiamo noi (pagg. 9-13)
6. Guerre et Paix... en français (pagg. 14-15)
7. SEZIONE INFANZIA: Un percorso di Pace (pagg. 16 – 18)
8. SEZIONE PRIMARIA: Pensieri di Pace (pagg. 19-23)
9. L'angolo della poesia (pag. 24)
10. Le nostre rubriche: il K-pop (pag. 25)
11. Le nostre rubriche: la cultura hip-hop (pag. 26)
12. I NOSTRI EVENTI: Laboratorio Artistico Espressivo Accoglienza "Il mio Pinocchio" (pag. 27)
13. I NOSTRI EVENTI: "Capitan Omicidio" (pag. 28)
14. I NOSTRI EVENTI: #Ioleggoperché novembre 2025 (pagg. 29-30)
15. Fashion Week (pagg. 31 – 34)

Tema del numero di dicembre:
“Speciale Open Day”

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutte le persone che rendono possibile la crescita del "Balilla-Imbriani Times".

Gli eventuali errori di stampa che potreste trovare si spiegano con il fatto che la redazione ha rispettato i documenti originali inviati dagli studenti.

— LE NOSTRE INTERVISTE —

GLI STUDENTI DEL CORSO A

--- di Francesca Bernard e Rossana Paganetti, 3A

Ecco le idee di alcuni nostri compagni sui temi della pace e della guerra.

Cosa significa per te la parola “pace”?

Per me la parola pace significa un rapporto tranquillo e comprensivo tra persone o paesi.
Eugenio Bernard, 1A



Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

È importante così si è in armonia e ci si aiuta a vicenda.

Andrea Grosso, 1A

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

No non lo penso, perché la maggior parte delle volte i paesi hanno idee contrastanti.
Giorgia Traetta, 3A



Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Possiamo contribuire non litigando ed essendo tutti amici.

Carolina Cosenza, 2A

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

Eliminerei le guerre e farei sì che tutti abbiano un rapporto pacifico con gli altri.
Francesca Scandale, 1A



Cosa ne pensi riguardo gli scioperi per la pace?

Penso che per noi ragazzi non siano utili, ma capisco che per altre persone, soprattutto adulte, siano importanti.

Samira Palmieri, 2A

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

Penso che non sia stata utile perché Israele ha continuato ad attaccare la Palestina.

Gabriele Lupis, 2A



--- LE NOSTRE INTERVISTE --- GLI STUDENTI DEL CORSO B

--- di Sabrina Lattanzi e Andrea Milella, 3B

Giorgia di Cosimo, 1B

Cosa significa per te la pace?

Per me la pace è una piccola parte di mondo dove puoi essere sereno e non c'è guerra.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

Perché così si è più tranquilli e non si hanno problemi con gli altri.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

Sì, se tutti collaborassero.

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Potremmo aiutare gli altri a risolvere i propri problemi.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo cosa cambieresti?

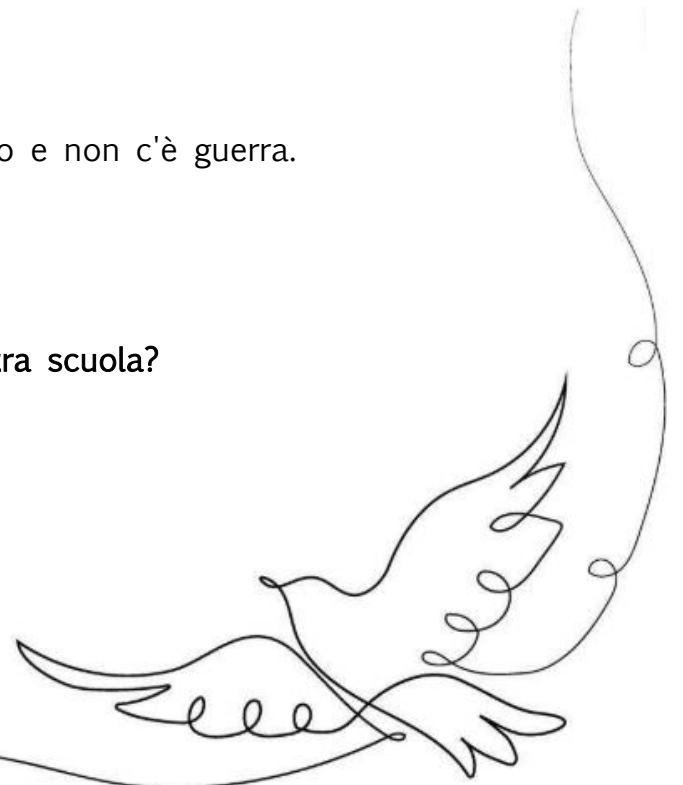
Diminuirei i prezzi causati dalla guerra.

Cosa ne pensi degli scioperi sulla pace?

Secondo me più che scioperi ci vorrebbe una vera rivoluzione.

Cosa ne pensi riguardo alla fine delle guerre?

Sinceramente, provo dispiacere per le perdite causate dalla guerra, ma sono sollevata dal pensiero che siano terminate.



Alberto Anaclerio, 2B

Cosa significa per te la parola pace?

Per me la parola pace significa aiutare il prossimo.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

Perché se tutti non andassimo d'accordo il mondo non sarebbe più lo stesso.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo?

No, perché in molte situazioni non ci sono le circostanze.

Come possiamo contribuire anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Io personalmente indagherei sugli interessi altrui, per far socializzare un po' tutti così che vadano d'accordo.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

Cambierei il governo, trovando la persona giusta che rispetta il volere e le esigenze del popolo.

Cosa ne pensi riguardo agli scioperi sulla pace?

Sono importanti perché spiegano in cosa consiste la pace.

Cosa ne pensi riguardo alla fine delle guerre?

Penso che prima o poi bisogna porre fine alle guerre soprattutto per evitare brutte condizioni.



Nicola Fuzio, 2B

Cosa significa per te la parola pace?

Per me pace significa solidarietà e zero conflitto.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

Per ottenere un mondo migliore.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

Secondo me è possibile se tutti utilizziamo lo stesso impegno.

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Scusandoci quando sbagliamo e nei momenti giusti.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo cosa cambieresti?

Renderei i nostri nemici amici.

Cosa ne pensi riguardo agli scioperi sulla pace?

Penso che gli scioperi contribuiscano alla fine delle guerre.

Cosa ne pensi riguardo alla fine delle guerre?

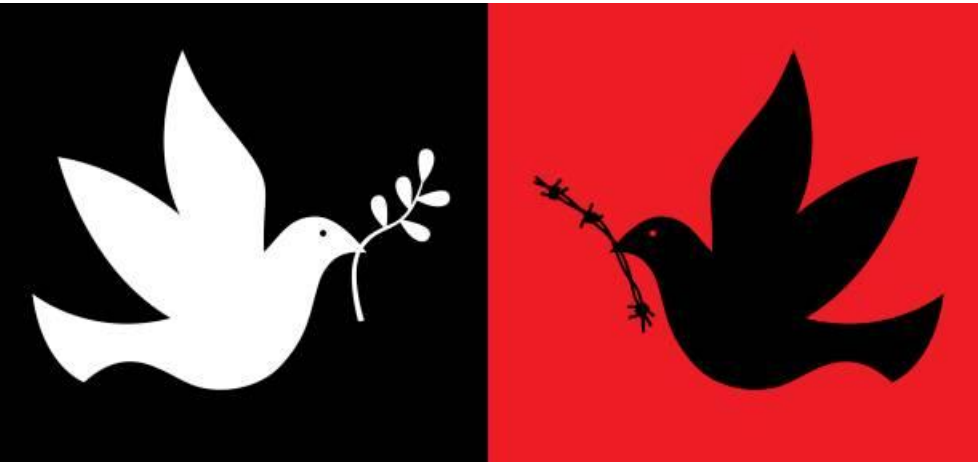
Penso che la fine delle guerre siano solo una tregua momentanea, perché potrebbero riaccendersi da un momento all'altro.



--- LE NOSTRE INTERVISTE --- GLI STUDENTI DEL CORSO C

--- di Tika Burduli e Giorgia Sisto, 3C

Abbiamo intervistato alcuni nostri compagni sul tema “Pace e solidarietà”. Ecco le loro risposte.



Veronica Navarra, 1C

Cosa significa per te la parola pace?

Unione, fratellanza.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

È importante per rimanere uniti ed evitare genocidi.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo?

Perché?

Sì, perché tutto il mondo sta aiutando altre nazioni in difficoltà.

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare

pace nella nostra scuola?

Non distinguere mai (maschi, femmine, origini ecc...)

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

Non sarebbe mai stata inventata la violenza.

Cosa ne pensi riguardo gli scioperi per la pace?

Sono importanti ma si può anche imparare riguardo la pace a scuola.

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

Dovremmo festeggiare.

Jacopo Pellegrini, 1C

Cosa significa per te la parola pace?

Unione, fratellanza e amore.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

C'è uguaglianza, non si causa dolore agli altri.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

No, perché ci saranno sempre conflitti.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

Il disprezzo da parte di altre persone per gusti o origini.

Cosa ne pensi riguardo gli scioperi per la pace?

È importante per protestare e fermare gli stermini.

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

Momento bello per tutti, dovrebbero essere felici.



Vittoria Santarcangelo, 1C

Cosa significa per te la parola pace?

Non ci devono essere disuguaglianze.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

Se non c'è pace, ci faremmo male a vicenda.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

Sì, se tutti capissero che ci si fa del male.

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Essendo tutti gentili con gli altri.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

Se non fosse mai stata pensata o creata la guerra.

Cosa ne pensi riguardo gli scioperi per la pace?

È giusto, per aiutare e far comprendere che la guerra fa del

male.

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

Anche se è finita, si continuerà a far del male...

Laura Miccolis, 2C

Cosa significa per te la parola pace?

Stare bene, equilibrio con una persona o in generale.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

Per restare in buoni rapporti con tutti.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

Sì, è possibile. Siamo tutti umani e sbagliamo, abbiamo anche dei punti in comune e con degli accordi si potrebbe trovare equilibrio nel mondo.

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Cominciare a evitare conflitti, essere gentili e non prepotenti.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

L'esistenza delle persone che si sentono superiori, perché siamo tutti uguali.

Cosa ne pensi riguardo gli scioperi per la pace?

Non servono, con uno sciopero non si risolve tutto.

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

È bene da una parte, si ha finalmente pace, mentre dall'altra negativo perché ci si ritrova con la propria città distrutta.



Carmen Schittulli, 2C

Cosa significa per te la parola pace?

Stare bene, equilibrio con una persona o in generale.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

Per avere amici.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

Sì, difficile ma si può.

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Non litigare, avere un buon rapporto con gli altri.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

Nulla.

Cosa ne pensi riguardo gli scioperi per la pace?

Non servono, con uno sciopero non puoi trovare pace.

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

Sono contenta.

Giovanni Luigi Iaffaldano, 2C

Cosa significa per te la parola pace?

Equilibrio, ma non dura molto.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

Evita i conflitti, si ha amici dalla tua parte.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

No, è impossibile stare sempre in pace.

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Evitare litigi, essere sempre gentile e non prepotente.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

Alcuni pensieri politici di alcuni presidenti.

Cosa ne pensi riguardo gli scioperi per la pace?

Sono utili, esprimono le opinioni del popolo.

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

Sono contento.





Lorenzo Simone, 2C

Cosa significa per te la parola pace?

Per me la parola pace è un concetto immaginario, se si parla adesso si parla di film della guerra, ma in classe ci si prova e si prova a stare uniti, anche se non è facile.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

Per non ferire gli altri, non lasciarli soli.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

Penso che sia possibile la pace in tutto il mondo, non è facile ma si può raggiungere.

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Cercando di rispettare tutti.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

Niente, perché il mondo non può essere cambiato.

Cosa ne pensi riguardo gli scioperi per la pace?

È un bel segno, anche se a scuola non tutti si rendono conto del perché.

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

Era una guerra inutile, ormai è tutto distrutto.

Dansiri Castillo, 3C

Cosa significa per te la parola pace?

Non creare litigi.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

Per avere rapporti basati sul rispetto tra più persone oppure per aiutare gli altri.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

Penso che non sia possibile, perché come possiamo vedere anche in classe, in ambienti piccoli si creano sempre litigi.

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Cercando di rispettare le regole e gli altri.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

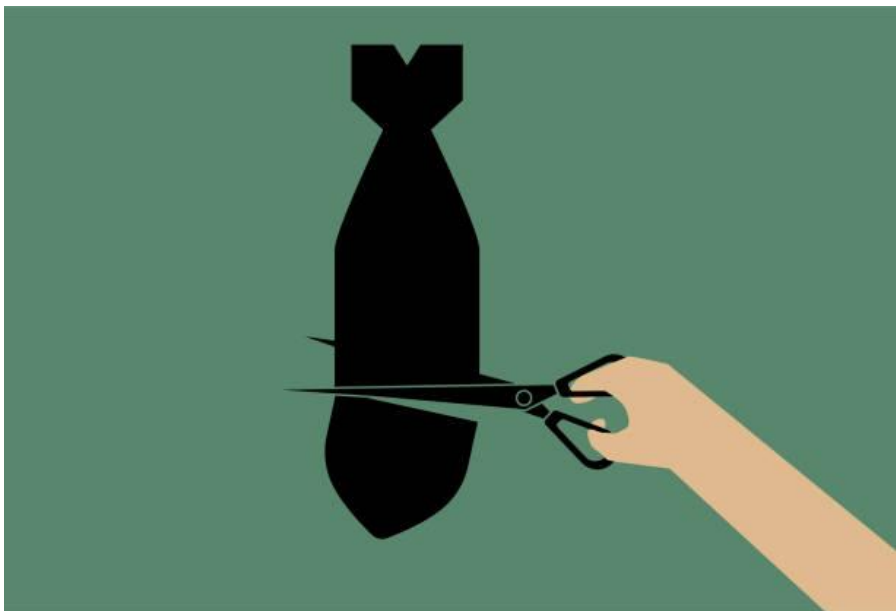
Vorrei cambiare il punto di vista di alcune persone.

Cosa ne pensi riguardo gli scioperi per la pace?

Gli scioperi sono molto utili, è un buon modo per ottenere la pace e i diritti.

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

Sono contenta che la guerra sia finita, è anche frutto degli scioperi.



Fabrizio Anelli, 3C

Cosa significa per te la parola pace?

L'espressione "stare in pace" può essere utilizzata in vari contesti: pace spirituale, tranquillità, il contrario di guerra. Sono tutte connotazioni positive e mi piacciono tutte.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

Perché in assenza di guerre tutti e tutte possono essere più felici e possono dedicarsi alla propria vita.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

Penso che la pace sia possibile in tutto il mondo ma le condizioni attuali non lo garantiscono.

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Descrivendo fin da piccoli i litigi violenti come qualcosa da

evitare.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

Vorrei cambiare tutta l'umanità.

Cosa ne pensi riguardo gli scioperi per la pace?

Gli scioperi sono molto utili per comunicare al mondo che non vogliamo la guerra.

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

Dipende dalle condizioni in cui è rimasto il territorio in cui si è combattuto.



Francesco Scazzetta, 3C

Cosa significa per te la parola pace?

Per me la pace significa quando le persone stanno bene fra di loro e non litigano.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

Se si vive in pace si può vivere meglio e fare amicizia.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

In alcune parti sì, ma in alcune parti no.

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Evitare gli amici tossici, cercare di non dare fastidio agli altri.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

La guerra.

Cosa ne pensi riguardo gli scioperi per la pace?

Gli scioperi sono utili per il governo, perché il governo deve capire che cosa vuole il popolo.

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

Sono contento che la guerra sia finita, ma secondo me è una pace forzata.

Sara Christopher, 3C

Cosa significa per te la parola pace?

Per me la pace significa la morte, così la persona ottiene le ali ed è libera.

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

Perché non sei sola e hai amici fedeli e ti senti a tuo agio con loro.

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

Secondo me la pace in tutto il mondo potrebbe essere possibile se i governi cercassero di rendere tutti i cittadini felici.

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare pace nella nostra scuola?

Per me c'è già pace a scuola.

Se potessi cambiare una cosa nel mondo, cosa cambieresti?

Persone che sono viste in modo in cui non dovrebbero essere.

Cosa ne pensi riguardo gli scioperi per la pace?

Secondo me gli scioperi sono utili.

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

Sono molto contenta.



--- LE NOSTRE INTERVISTE --- GLI STUDENTI DEL CORSO D

--- di Francesco De Bellis e Lucia Foschini, 3D

Cosa significa per te la parola pace?

“È una bella parola perché indica collaborazione.”
(Paola Marozzi, 2D)

Perché secondo te è importante vivere in pace con gli altri?

“Vivere in pace con gli altri è importante per essere felici: la pace è la felicità collettiva.”
(Lavinia Traiani, 2D)

Pensi che la pace sia possibile in tutto il mondo? Perché?

“Secondo me la pace sarebbe possibile in tutto il mondo accettando le opinioni altrui.”
(Martina Morga, 1D)

Come possiamo contribuire, anche da piccoli, a creare la pace nella nostra scuola?

“Fin da piccoli possiamo creare la pace nella nostra scuola cercando di non litigare, non bullizzare e aiutarci.” (Lavinia Traiani, 2D)

Se potessi cambiare qualcosa nel mondo, cosa cambieresti?

“Se potessi cambiare una cosa nel mondo, eliminerei la fame nel mondo, perché secondo me è un’ingiustizia che, per via di guerre scatenate da altri, bambini innocenti muoiano. Oggi più che mai possiamo vedere quanto questo fenomeno sia frequente.” (Elena Ferrara, 3D)

Cosa pensi riguardo gli scioperi per la pace?

“Gli scioperi per la pace non devono essere percepiti come occasione per non andare a scuola, bensì come una piccola parte di una lunga lotta per il concetto base dello sciopero stesso.” (Lavinia Traiani, 2D)

Cosa ne pensi riguardo la fine della guerra?

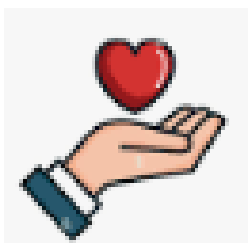
“Sono contento della fine della guerra perché non ci ha portati alla 3^a Guerra Mondiale.”
(Mario De Napoli, 1D)



--- LA GUERRA E LA PACE --- COSA NE PENSIAMO NOI

UN MOMENTO MOLTO DIFFICILE PER IL MONDO

--- di Aila Minella, 1E



Il mondo sta vivendo un periodo molto difficile a causa delle tante guerre che sono in corso. Quella più vicina a noi è quella che si sta svolgendo in Ucraina, che è stata invasa dalla Russia. Un'altra guerra di cui abbiamo ogni giorno notizie è quella in Palestina, in particolare a Gaza. Queste guerre stanno provocando tanti morti soprattutto tra i civili. Infatti ci sono bambini, donne, uomini e anziani che stanno soffrendo, anche se sono innocenti.

Noi infatti dobbiamo sempre ringraziare per quello che abbiamo, perché altri bambini sono nati in paesi che sono continuamente bombardati e ogni giorno rischiano la loro vita, e alcuni perdono anche fin da piccoli i propri genitori.

Nell'ultimo periodo si sono svolte molte manifestazioni a Bari e in altre città del mondo, contro le ingiustizie a Gaza. Per fortuna nei primi di ottobre c'è stato un accordo di pace tra Israele e Hamas. Infatti Hamas ha liberato gli ostaggi israeliani e Israele in cambio ha liberato tanti prigionieri palestinesi.

Comunque noi continueremo sempre a sperare nella pace e nella fine di tutte le guerre nel mondo.

IL VALORE DELLA PACE

--- di Carolina Cosenza e Alessandra Lapecorella, 2A



La pace è un valore importante per la nostra vita. Senza pace non potrebbero esistere libertà e serenità. La parola pace significa anche vivere senza guerra e senza litigi.

Questo fenomeno avviene non solo tra paesi ma anche tra amici e compagni di classe. La pace la possono costruire tutti compiendo buone azioni e rispettando gli altri. Essa è un obiettivo che richiede la collaborazione di tutti. È un impegno che bisogna prendere sul serio, lavorando insieme

per costruire un futuro migliore.

In conclusione, possiamo capire che la pace non ci sarà quasi mai nel mondo, ma sappiamo che compiendo anche piccole azioni noi ragazzi possiamo fare qualcosa.

LA SITUAZIONE A GAZA CAMBIA

--- di Ermanno Malatesta 2B & Nicola Ferdinando Fuzio, 2B



Partiamo da questa immagine che descrive un momento successivo allo spegnimento delle fiamme dopo un bombardamento israeliano su Gaza, il 4 agosto 2025. Israele e Hamas, con la mediazione di Egitto e Qatar, hanno siglato una tregua l'8 ottobre 2025 accettando il piano del presidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump, che prevede il ritiro graduale dell'esercito israeliano dalla striscia di Gaza, il disarmo di Hamas, il rilascio degli ostaggi israeliani vivi e morti da parte di Hamas e la liberazione di 1950 detenuti palestinesi da parte di Israele. Questa è la terza tregua dal 7 ottobre 2023, data di inizio di quest'ultimo conflitto, e si auspica

sia quella definitiva, anche se già c'è chi pensa che non possa durare molto.

All'assemblea generale dell'ONU, lo scorso settembre, sei stati (Australia, Belgio, Canada, Francia, Portogallo, Regno Unito) hanno riconosciuto lo Stato di Palestina, aggiungendosi ai centoquarantasette che già lo riconoscevano; i capi di stato delle nazioni che l'hanno riconosciuta quest'anno hanno dichiarato che tale gesto è dal valore simbolico, un tentativo per fermare le atrocità israeliane a Gaza. Noi pensiamo che Israele non debba e non avrebbe mai dovuto scatenarsi contro i civili, anche dopo quello che Hamas ha fatto il 7 ottobre 2023.

Nel corso del tempo ci sono state molte proposte di tregua (che sono state anche approvate dalle parti) ma tuttora la guerra è sospesa e potrebbe riaccendersi.

Situazione aggiornata al 18/10/2025

PERCHÉ C'È LA GUERRA?

--- di Estella Vacca, 1E



Noi pensiamo che la scuola sia un posto orribile, ma i bambini di Gaza ci entrerebbero volentieri pensando: "quanto vorrei entrare in quella scuola!". Noi diciamo: "Che schifo, non mi piace!". Invece i bambini di Gaza mangerebbero ogni cosa.

Ma la vera domanda è: "perché c'è la guerra?"

Forse per i soldi? Per tanto terreno? Boh, io non lo so. Però pensiamo un momento ai bambini di Gaza che non mangiano da giorni: pensate che non hanno una casa sicura.

2026 DI PACE O DI GUERRA?

--- di Fabrizio Anelli, 3C



Quando ci sarà un tempo di pace? È ciò che molte ragazze e molti ragazzi si chiedono in quest'anno di conflitti. Il 2025 non si è proprio distinto per essere un periodo di serenità e felicità, anzi, è stato il periodo di svolgimento di molte ingiustizie e guerre, scoppiate per motivi economici, di potere, occupazione e difesa del territorio o tutela del proprio Stato. In questi scenari tragici, dove sono i diritti fondamentali, le tutele universali degli individui? Pensiamo all'Ucraina, alla Palestina e ai moltissimi popoli che da sempre (da quando sono nato almeno) sono in guerra e vivono situazioni di povertà estrema.

Nei luoghi di guerra, il diritto di avere una casa, del cibo, una famiglia, un posto dove dormire, avere un'identità sono calpestati in un attimo. Spesso basta una sola bomba. Nella tragedia dei conflitti si osserva e si risveglia, però, il lato più umano e nobile del nostro tempo: il senso di solidarietà. L'umanità che spesso è dormiente, nascosta e soffocata da falsi principi o semplicemente dal quotidiano che ci fa vivere senza sentire e senza ascoltare il mondo che ci circonda, si fa potente e si manifesta attraverso gesti, pensieri e parole. Con le manifestazioni di piazza, gruppi di studenti, di insegnanti, di famiglie e singole persone che insieme si uniscono per esprimere e comunicare vicinanza, per far sentire semplicemente che ci siamo e che non siamo d'accordo con queste brutalità. L'empatia e l'ascolto non solo del telegiornale, ma interessarsi e parlare con persone che hanno provato quella sofferenza, ci rende più sensibili ed empatici ed è proprio di questo che noi ragazze e ragazzi, le nuove generazioni, hanno bisogno per immaginare il mondo come un posto migliore. La solidarietà attraverso un pensiero e un tempo dedicato sono gesti che aiutano noi e gli altri. Se ci fosse qualcosa che non dovrebbe esistere sono proprio le guerre, la violenza, la sopraffazione del più forte sul più debole e sul più fragile, a prescindere dal motivo. Per cui anche la scuola insieme alla famiglia si deve impegnare a trasmettere la conoscenza, l'empatia e a raccontare la storia e i motivi delle guerre, non solo dai libri, ma anche dal vissuto delle persone e dalle loro testimonianze, che spesso ha molte più cose da dire rispetto al solo manuale scolastico.

GIUSTIZIA NEL 2025? LA LOTTERIA DELLA NASCITA

--- di Federica Mia Toto, 1E



La parola giustizia deriva dalla parola latina *iustitia* formata da "*iustus*" che vuol dire giusto e "tia" che indica la condizione. Questo è ciò che recita il dizionario di lingua italiana.

Ma che vuol dire "giustizia" nel 2025? Ve lo siete mai chiesti?

In questo periodo in cui si svolge la guerra tra Palestina e Israele è piuttosto facile farsi questa domanda.

La disparità tra noi ragazzi italiani, che viviamo nella tranquillità, nel comfort, e con innumerevoli diritti che spesso diamo per scontati, rispetto ai ragazzi che si trovano nella striscia di Gaza, sotto i bombardamenti, senza un tetto dove potersi riparare, lottando con la fame e la sete, tra la gente che muore e quell'ultima speranza di vita che rimane, è veramente inaccettabile. Sembra, in quest'epoca in cui viviamo, di vivere la "lotteria della nascita", una grande ingiustizia che permette ad alcuni di nascere in un posto sicuro mentre ad altri tocca la malasorte di nascere in mezzo al terrore... ma la vita umana ha ovunque lo stesso valore e allora... "CESSATE IL FUOCO"!

La guerra è una cosa terribile

--- di Federico Mastropasqua, 1E



Ciao! Io sono Federico Mastropasqua e vi racconterò della terribile guerra di Gaza. Gaza è una piccola striscia di terra situata a est dell'Egitto. Gaza è in guerra con Israele anche se non può essere definita guerra, perché il popolo palestinese non ha forze militari come Israele.

Tutto il mondo non sta facendo molto per aiutare la Palestina e i suoi abitanti. Un esempio di aiuto alla Palestina è la flotta delle navi Global Sumud Flottilla che è andata in Palestina per portare ai loro abitanti cibo e medicinali. La guerra è una cosa terribile, infatti, per farne rendere conto a tutto il mondo il 22 settembre 2025 è stato un giorno di sciopero nazionale. Anche io non sono potuto entrare a scuola; ma non si è solo non potuto entrare a scuola, sono stati anche bloccati tutti i voli aerei e le stazioni erano tutte bloccate. Io ora magari sono seduto sul mio divano a scrivere questo articolo, ma nella città di Gaza questo per altri bambini come me

non è possibile ed è questa la cosa brutta, che lì loro per colpa degli Israeliani non possono mai stare tranquilli perché anche in questo momento lì loro sono sotto i bombardamenti. Il giorno 2 ottobre alle 7:00 di mattina sono state bloccate tutte le navi della Flottilla ed è proprio per questo che anche il giorno 3 ottobre è stato un altro giorno di sciopero nazionale a cui ho partecipato anche io assieme a mia madre, mio padre e mio fratello. Speriamo che le guerre nel mondo finiscano e che il mondo diventi un posto migliore.

DOV'È LA PACE OGGI?

--- di Fiammetta Dell'Atti e Samira Palmieri, 2A



La pace nel mondo non è più presente.

Prendiamo come esempio San Francesco, il più noto santo d'Italia. Noi pensiamo che ad oggi direbbe "STOP". In tv vediamo famiglie che muoiono, bambini che piangono e nessuno che ha cibo. L'Italia non fa nulla per la paura di essere sconfitta. San Francesco si sarebbe già messo in gioco. Lo capiamo dal suo gesto indimenticabile: si mise davanti a tutti, in chiesa, e si spogliò di tutte le sue ricchezze per inseguire Dio. Nonostante tutto, noi speriamo che tutta questa tragedia finisca.

LA PACE: IL BENE PIÙ PREZIOSO

--- di Greta Grimaldi, 1E



Io penso che la guerra in Palestina sia una delle cose più tristi del mondo.

Mi fa male vedere tante persone innocenti, soprattutto bambini, che soffrono per colpa di un conflitto che va avanti da troppo tempo.

Capisco che ci siano motivi storici e politici, ma credo che nessuna ragione possa giustificare tanta violenza.

Penso che israeliani e palestinesi abbiano entrambi diritto a vivere in pace, con sicurezza e libertà.

Spero che un giorno capiscano che la pace vale più di qualsiasi territorio o potere, e che solo parlando e rispettandosi potranno davvero smettere di combattere.

LA PACE PER ME

--- di Laura Miccolis, 2C



Forse, in tutta la storia l'Umanità non ha mai conosciuto un periodo in cui tutti gli abitanti del Pianeta erano in pace gli uni con gli altri.

Anche in questo momento, nel mondo ci sono tante guerre con tante scene orribili che vediamo ogni giorno, soprattutto sui social.

Io penso che la guerra sia l'esatto opposto del dialogo: se abbiamo avuto il dono della parola e dei gesti, dovremmo sforzarci di utilizzare questi, invece di usare le armi.

Dialogare, anche tra noi ragazzi, significa conoscersi e capire le ragioni del compagno, e,

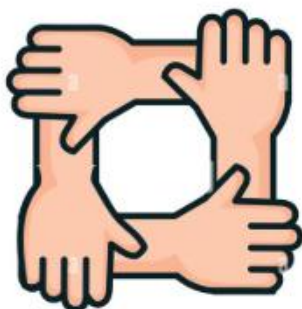
magari, possiamo cambiare idea sulle cose.

Spesso, i litigi tra di noi nascono dalla mancanza di dialogo: quando le persone non si ascoltano e non si parlano, si creano tante incomprensioni.

Anche a scuola è importante evitare litigi e cercare sempre di risolvere i problemi parlandosi. Se ognuno di noi imparasse a dialogare e a rispettare le opinioni degli altri, anche quando sono diverse dalle nostre, potremmo evitare molte tensioni e anche i nostri insegnanti sarebbero più sereni.

ESSERE SOLIDALI

--- di Maria Daniela Radicci Castellano, 2B



Già da molto piccoli, le famiglie ci parlano di solidarietà e di sentimento di fratellanza e ci spingono ad aiutare i bisognosi nei momenti difficili e a fare cose buone.

Un esempio di come mettiamo in pratica questi principi lo abbiamo avuto qualche settimana fa, quando l'Italia si è fermata per scioperare contro la guerra in Palestina.

Anche persone molto distanti dalla guerra hanno manifestato e si sono occupate di provvedere alla raccolta di cibo e medicinali per i bisogni di coloro che stanno resistendo con immense sofferenze al conflitto in corso.

Questo scontro tra Israele e Palestina ci ha costretto ad assistere attraverso social, giornali, televisione a scene crudeli nei confronti dei Palestinesi, soprattutto verso bambini innocenti, che ci fanno domandare cosa possiamo fare tutti per aiutarli concretamente e far finire questo dolore.

La risposta non arriva per noi ragazzi che osserviamo impotenti le decisioni degli adulti, gli stessi che ci hanno educato ad aiutare il prossimo.

LA GUERRA

--- di Martina Trasmundi, 2B



Ci siamo mai chiesti che cos'è la guerra?

Certo, è una cosa brutta, ma, se scaviamo a fondo, scopriamo che parte dall'odio di qualcuno verso l'altro.

Pensiamo alla guerra in Ucraina: il conflitto parte nel 2014, con Putin che attacca la Crimea e la conquista. Dopo 18 anni, il conflitto si riaccende e muoiono tantissime persone.

Per fortuna, Trump, insieme agli altri leader mondiali, sta cercando di porre fine a questa guerra, dopo aver fermato quella in Palestina.

CHE COS'È LA GUERRA

--- di Massimo Persia, 1E



Purtroppo oggi noi siamo vittime di guerra.

Molte città vengono distrutte oggi per colpa della guerra, ma la guerra non è mai la scelta giusta risolvere un problema.

Ecco perché ogni giorno lottiamo per la pace e il bene della gente e della nostra comunità.

A causa di tutto ciò oggi bambini e famiglie non hanno la possibilità di mangiare e i loro paesi vengono distrutti dalla guerra.

GUERRA E PACE

--- di Paola Marozzi, Chiara Andreassi, Giorgia Del Core, 2D



La guerra e la pace iniziano da noi, dal modo in cui trattiamo il prossimo ogni giorno: basterebbe un gesto gentile per rendere felici gli altri e mettere fine ai contrasti.

Se ci pensiamo, infatti, la guerra nasce da un semplice litigio, per cui basterebbe dire "troviamo un accordo e mettiamo fine a tutto ciò". Parlare, chiedere scusa e perdonare sono armi più potenti delle bombe o dei fucili e sono quelle che ci permettono di sconfiggere le guerre. La verità è che tutto dipende da noi, ci vorrebbe solo volontà e in un attimo il mondo sarebbe in totale armonia. In guerra non ci sono vincitori, perché tutti perdono qualcosa, dalla propria casa a una persona cara, ma soprattutto ciascuno di noi perde il sorriso e la felicità.

La guerra distrugge, la pace costruisce.

Sta a noi decidere da che parte stare.

LA PACE E LA SOLIDARIETÀ

--- di Sara Christopher, 3C



La pace e la solidarietà sono due pilastri fondamentali per una società che funzioni davvero. Senza pace, ogni altro progresso economico, scientifico, culturale resta fragile e a rischio di crollare. La pace non è solo assenza di guerra: è anche assenza di violenza strutturale, di ingiustizie che covano rancore e conflitti.

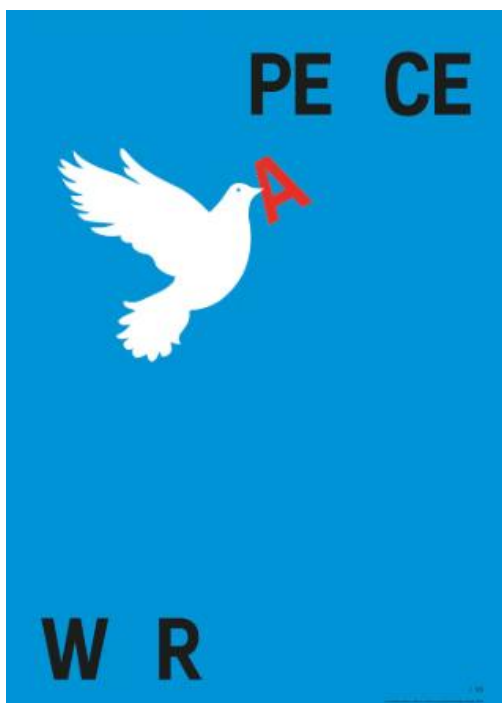
La solidarietà, invece, è il collante che tiene insieme le persone quando le cose si fanno difficili. È l'idea che il benessere di uno dipenda dal benessere di tutti. In un mondo iper-connesso, dove una crisi in un angolo del pianeta può rimbalzare ovunque, la solidarietà non è più un optional morale: è una strategia di sopravvivenza.

Penso che oggi serva un mix di realismo e ottimismo. Il realismo ci dice che gli egoismi nazionali, le disuguaglianze e le paure sono ostacoli duri.

Ma l'ottimismo ci ricorda che, quando le persone scelgono di collaborare come nei soccorsi dopo un disastro o nelle comunità che si aiutano, nasce qualcosa di potente.

COS'È LA PACE

--- di Stefano Teschemacher, 1D



Non è per niente facile scrivere qualcosa sulla pace, perché, secondo me, non si può capire veramente cosa sia la pace se non si conosce la guerra. Sin da quando sono piccolo mi è stato insegnato cosa sia la pace, la maestra dell'asilo parlava sempre di "amore e gentilezza", la maestra della scuola primaria di "rispetto e condivisione", i miei genitori di "dialogo e perdono". Tutte parole bellissime, ma sono parole. Non voglio dire che non siano importanti, ma tutte le belle parole che sento dai bambini, dai grandi, dai politici, dovrebbero diventare azioni!

Ho visto la vera paura negli occhi di un bambino ucraino che ha vissuto per un po' nell'appartamento accanto al mio; ho visto dopo tanti mesi un suo sorriso e, per me, quella è la pace.

Sono convinto che la pace non è qualcosa che riguarda solo i politici o i grandi della Terra, ma in realtà dovrebbe cominciare da noi, dalle nostre azioni quotidiane: quando evitiamo di litigare, quando chiediamo scusa, quando ascoltiamo chi è diverso da noi, stiamo già costruendo un piccolo pezzo di pace. Essere gentili, collaborare con gli altri, rispettare chi ha opinioni diverse: sono gesti semplici, ma molto importanti. Se ognuno di noi imparasse a comportarsi così,

penso che anche il mondo diventerebbe un posto più sereno.

Ma sono altrettanto sicuro che, se si chiedesse ad un bambino ucraino o a un bambino di Gaza cosa sia la pace, allora veramente se ne capirebbe il significato. Un bambino che ha vissuto nel terrore sa veramente cosa vuol dire "pace" e avrebbe molto più da dire di me.

Sono sicuro che non possiamo fermare da soli le guerre nel mondo, ma le piccole guerre di ogni giorno forse sì: possiamo rendere il nostro ambiente, la scuola, la famiglia, il gruppo di amici, un luogo dove regnino la comprensione e il rispetto e quindi la PACE. Questo è ciò che possiamo e dobbiamo fare!

QUANDO C'È UNA GUERRA NESSUNO VINCE DAVVERO

--- di Tommaso Consalvo, 1E



In questo periodo sento parlare della guerra tra Israele e Palestina. Quando c'è una guerra nessuno vince davvero perché tutti perdono qualcosa come le case, la felicità, la serenità e le persone care che non ce l'hanno fatta.

Mi fa molta tristezza pensare che tanti bambini come me non possano andare a scuola o dormire tranquilli a causa delle bombe.

Io mi chiedo perché gli adulti non riescano a mettersi d'accordo e scegliere la pace al posto della violenza.

Anche nel nostro piccolo possiamo creare la pace tra di noi come prestare qualcosa o essere gentile con tutti.

Sarebbe fantastico se la guerra finisse, così saremmo tutti felici e contenti e con la serenità di andare a scuola e dormire serenamente.

PACE E SOLIDARIETÀ

--- di Valentina Didonna e Laura Di Leone, 2D



Quando c'è pace non ci sono conflitti, che possono essere sia interiori che esteriori.

La pace si realizza quando siamo tutti rispettati per ciò che siamo; c'è quindi bisogno del rispetto, dell'uguaglianza e della fratellanza.

La solidarietà è sostegno reciproco, che si esprime con comportamenti altruistici, aiutando gli altri e prendendosi cura di loro. Si costruisce supportandosi a vicenda nei momenti di difficoltà, ma condividendo anche momenti di gioia: è un aiuto sia morale sia materiale.

La solidarietà è uno strumento fondamentale per costruire la pace.

Senza la pace e la solidarietà il mondo non sarebbe un posto vivibile. È grazie a loro se noi oggi siamo felici di vivere.

L'anno scorso abbiamo contribuito ad un atto di solidarietà. Al catechismo per la cresima avevamo una missione: aiutare i bambini in Burundi, un paese dell'Africa che purtroppo è molto povero, attraverso dei piccoli gesti ogni settimana; ad esempio, una settimana portavamo della cartoleria, quella dopo i vestiti, quella dopo ancora i giocattoli e così via per nove mesi. Questi doni sarebbero poi stati portati in Burundi dai missionari, tra cui due della nostra chiesa; durante l'anno avevamo anche confezionato vari oggettini (ad esempio segnalibri, braccialetti, portachiavi e sacchetti profumatori) che, la prima domenica di giugno, abbiamo poi venduto fuori dalla chiesa. Così facendo abbiamo aggiunto altri soldi a quelli che avevamo già dato noi durante l'anno che sarebbero poi serviti a costruire una fontana in Burundi. La particolarità di questa fontana è che ha una piastrella personalizzata della nostra chiesa.

In questo modo non solo abbiamo aiutato i bambini ma anche le altre persone del Burundi, e questo è solo un piccolo esempio di quello che ognuno di noi può fare, anche senza andare lontano, perché anche chi è accanto a noi potrebbe aver bisogno di aiuto.



--- Guerre et Paix... en français ---

LA PAIX REVIENT-ELLE EN PALESTINE?

--- di Annapaola Polisenno, 3E

La paix revient-elle en Palestine?
Depuis longtemps, la Palestine et Israël sont en guerre. Beaucoup de familles ont perdu leur maison et vivent dans la peur. Les enfants ne peuvent pas toujours aller à l'école.
En 2023, les combats à Gaza ont été très violents. Aujourd'hui, un cessez-le-feu a commencé et le monde espère la paix. Les organisations comme l'ONU envoient de l'aide et demandent la fin de la violence. Mais la situation reste difficile: il manque encore de nourriture, d'eau et de sécurité. Les gens espèrent qu'un jour, Israéliens et Palestiniens pourront vivre ensemble en paix.



LA PAIX ET LA SOLIDARITÉ

-- di Niccolò D'Addabbo & Federico Maria Russo, 1D

Nous sommes deux élèves de sixième. Nous avons commencé à apprendre le français cette année. Nous avons écrit ce petit poème pour parler de la paix et de la solidarité, parce que nous pensons que c'est très important. Nous rêvons d'un monde de paix.



LA PAIX ET LA SOLIDARITÉ
NOUS AIMONS LA PAIX

La paix, ce n'est pas faire la guerre

La paix, c'est vivre ensemble

La paix, c'est l'amitié

LA SOLIDARITÉ

c'est partager

c'est dire: << tu n'es pas seul! >>

Nous sommes tous différents,

mais nous sommes tous égaux

NOUS VOULONS UN MONDE MEILLEUR
UN MONDE DE PAIX
UN MONDE DE SOLIDARITÉ!



GRÈVES POUR LA PALESTINE: TOUT CE QUI S'EST PASSÉ À BARI

--- di Leonardo Corvace, 3D



Comme nous l'avons entendu, la guerre qui a secoué le Moyen-Orient, et plus particulièrement le territoire palestinien, a récemment pris fin. Cependant, la période de peur et de souffrance pour le peuple palestinien a perduré, et la ville de Bari a également souhaité exprimer sa solidarité.

Plusieurs manifestations et grèves ont eu lieu à Bari, dont une grève générale le 3 octobre. La ville a été sillonnée par diverses marches organisées par des syndicats et des comités populaires, auxquelles ont participé des milliers de personnes, dont des étudiants et des membres de la communauté palestinienne. Les manifestations ont traversé le centre-ville et se sont conclues par des discours. Selon de nombreux habitants de Bari, la grève visait à exprimer sa solidarité avec la Palestine et à protester contre le blocus des navires humanitaires. Pendant les manifestations, des grèves des transports publics ont également eu lieu, et de nombreux étudiants sont descendus dans la rue pour protester et faire entendre leur voix. Cela a été un événement historique que Bari n'oubliera jamais.



Photographies prises lors de la manifestation à Bari

--- SEZIONE INFANZIA ---

UN PERCORSO DI PACE dalla Scuola dell'Infanzia

Anche i nostri piccoli alunni della Scuola dell'Infanzia condividono con noi un bellissimo percorso fatto di pensieri, disegni, gesti e sorrisi, che ha come tema l'educazione alla Pace, a cominciare dai più semplici momenti della quotidianità.

Sezione D



Sezione H

Le insegnanti dagli alunni cinquenni della sezione H della Scuola dell'Infanzia hanno pensato, sul tema "Pace e Solidarietà", un percorso motorio che prevede piccoli gesti di vicinanza e di accoglienza dell'altro, per spiegare ai nostri piccoli alunni in maniera semplificata e concreta come poter essere costruttori di Pace nella vita quotidiana.

I gesti sono:

Salta nel cerchio del cuore dell'amore e incolla un piccolo cuoricino sul cuore grande.

Salta nel cerchio dello smile e fai un sorriso ai compagni.

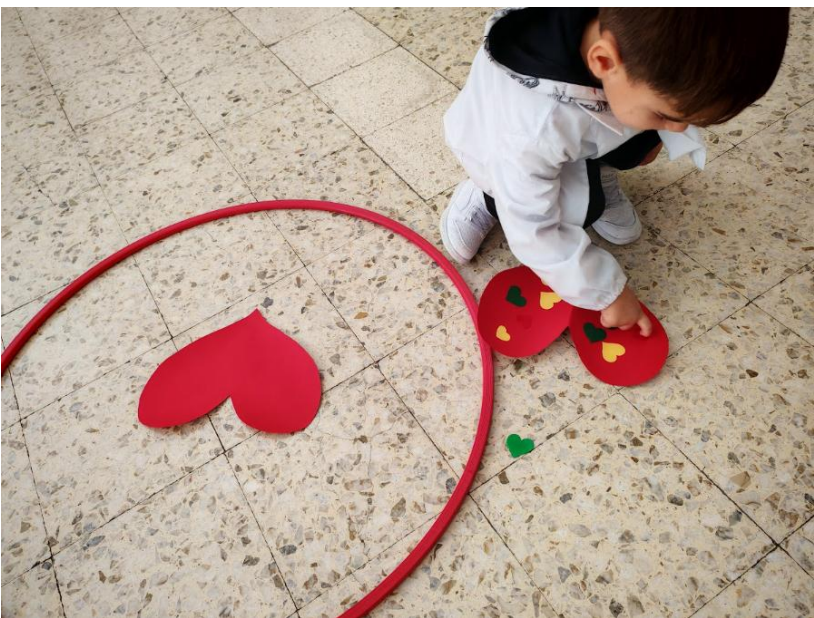
Salta nel cerchio dell'abbraccio e datti un forte abbraccio.

Fai lo slalom tra i fiori di pace.

Percorri il ponte dell'amicizia sostenuto per mano da un compagno.

Prendi un mattoncino e collabora nella costruzione della torre dell'amicizia.

Salta con un piede solo sulle lettere che formano la parola PACE.





--- SEZIONE PRIMARIA ---

Per i nostri alunni della scuola primaria la pace è un valore importantissimo, il bene più prezioso. Per questo condividono con noi, con grande partecipazione, pensieri, riflessioni, poesie, immagini, storie su questo tema, che hanno specialmente a cuore.

I NOSTRI PENSIERI SULLA PACE, 3C SCUOLA BALILLA

Alessandra D.C.
- scuola primaria classe 3C

La pace per me è la libertà. Come quando litigo con mia sorella e poi troviamo un accordo per fare pace.

Clarissa P.
- scuola primaria classe 3C

Per me pace è non litigare, non ricattare e non essere presuntuosi. Una volta ho subito un ricatto: mi son dovuta tagliare i capelli cortissimi per dimostrare che avevo coraggio e mantenere un'amicizia. Quando l'amica che mi aveva fatto il ricatto mi ha visto il giorno dopo con i capelli corti, si è dispiaciuta tantissimo e mi ha giurato di non farlo mai più. Così abbiamo fatto pace e siamo diventate più amiche di prima.

Stefano F.
- scuola primaria classe 3C

Per me la pace è la situazione in cui trascorro del tempo con i miei amici e le mie amiche. Essere in pace significa andare d'accordo, rispettarsi e volersi bene.

Flavia R.
- scuola primaria classe 3C

La pace per me è libertà, perché mi sento libera e posso sentirmi accettata. La pace è smettere di litigare con i miei amici e cercare di chiarirsi, parlandone e aiutandosi a vicenda.

Paola C.
- scuola primaria classe 3C

Per me la pace è la tranquillità, significa non fare la guerra. La pace è quando i bambini sono felici insieme.

Greta D. T.
- scuola primaria classe 3C

La pace per me è felicità, perché rende felici i bambini. Per fare pace si può chiedere scusa o parlare e discutere delle proprie opinioni.

Lorenzo C.
- scuola primaria classe 3C

La pace per me è la libertà. Una volta ho litigato con Gioele per la scelta di un film: poi mi sono reso conto di aver sbagliato, abbiamo fatto pace e ci siamo abbracciati: io ero di nuovo felice.

Andrea M.
- scuola primaria classe 3C

La pace per me è la libertà, perché libertà è essere liberi (per es. di andare al parco a giocare oppure andare al mare e fare una gara di nuoto). La libertà è essere d'accordo con gli altri. Una volta ho litigato con un bambino, ma dal momento che il motivo non era così importante, dopo un po' di tempo abbiamo fatto pace e siamo diventati amici fino a oggi.



Antonio B.
- scuola primaria classe 3C

La pace per me è la mia cameretta, perché sono libero di fare quello che voglio, come giocare ai Lego o con i trenini e le macchinine insieme ai miei amici.

Silvana A.
- scuola primaria classe 3C

Per me la pace è felicità; significa anche chiedere scusa, parlare e discutere delle proprie opinioni liberamente. Una volta un'amica mi ha tirato un calcio, ma poi ci siamo chiarite e abbiamo fatto pace.

Nicolò P. L.
- scuola primaria classe 3C

La pace per me è un mondo in cui non esistono odio, cattiveria, violenza e guerra. Tempo fa ho litigato con un amico che ho conosciuto al mare: stavamo giocando e lui improvvisamente si è arrabbiato con me e mi ha accusato di aver barato e di averlo imbrogliato, anche se non era vero. Così abbiamo litigato e non ci siamo parlati più per molto tempo. Alla fine, ci siamo incontrati e ci siamo scusati a vicenda: con un grande e sincero abbraccio abbiamo fatto la pace e, da quel momento, non abbiamo mai più litigato. È in quel momento che ho capito il vero significato della pace.

Marisa C.
- scuola primaria classe 3C

La pace per me è la felicità. Una volta in un gioco, una bambina mi aveva detto che io ero brutta, ma poi si è dispiaciuta e ha riconosciuto il suo sbaglio; mi ha chiesto scusa e abbiamo fatto pace.

Floriana S.
- scuola primaria classe 3C

La pace per me è la felicità. Una volta io e Marissa abbiamo litigato perché si era ripresa una penna che mi aveva regalato tanto tempo fa. Io le ho fatto notare che un regalo non si può restituire, allora lei mi ha restituito la penna, mi ha chiesto scusa e abbiamo fatto la pace.

Gioele M.
- scuola primaria classe 3C

Per me la pace è la gioia, perché sento nel cuore una piacevole sensazione. Un giorno io e Lorenzo abbiamo litigato per un libro: io stavo molto male e allora mi sono riavvicinato a lui chiedendogli di fare pace, perché è brutto litigare. Dopo aver fatto pace ho risentito quella bella e piacevole gioia nel cuore.



I NOSTRI PENSIERI SULLA PACE, 3D SCUOLA BALILLA

Giuseppe B.
- scuola primaria classe 3D

Per me la pace è un sentimento che cura i miei errori e serve a perdonare: per es. se tu ferisci una persona, puoi stringergli la mano e dirgli “Pace, pace di Gesù, non lo faccio più!” e così gli chiedi scusa e fai pace.

Sebastiano M.
- scuola primaria classe 3D

La pace è una cosa bella, anzi bellissima! Purtroppo alcune volte non c’è, perché si sbaglia come nel caso della guerra tra Russia e Ucraina...per questo abbiamo partecipato alla manifestazione attraverso lo sciopero del 19 settembre, un giorno speciale dove dicevamo tutti “Pace! Pace! Pace!”. Molte persone si sono stancate di marciare per 3-4 ore (come mia nonna), ma tutti eravamo contenti di aver partecipato!

Giulio S.
– scuola primaria classe 3D

La pace è come un albero tutto blu con sotto tanti bambini felici e belli.
È come un bel sole giallo.
Un vento d’aria fresca.
Dei fiori colorati.
E poi una farfalla bella...

Elisabetta B.
- scuola primaria classe 3D

La pace mi fa sentire felice e serena: quando mi sento triste e non riesco a rallegrarmi basta che penso a lei e tutto passa via. Secondo me, per fare pace bisogna prima di tutto chiedere scusa, anche per essere tutti felici e far finire le guerre. Per questo motivo è stato fatto lo sciopero e la manifestazione, per far sì che la guerra finisca a Gaza: tutti gli altri Paesi in guerra tra loro dovrebbero fare pace.

Nicola D.M.
- scuola primaria classe 3D

La pace è chiedere scusa dopo aver litigato

Giulia M.
- scuola primaria classe 3D

La pace per me è importantissima, perché è un segno d’affetto e di amore, di calore umano e di allegria, come succede quando io e mia sorella litighiamo per motivi futili, ma poi facciamo subito pace.

Enrico P.
- scuola primaria classe 3D

Con la pace non si litiga e non si fa la guerra, perché non si odiano le persone: con la pace ci si vuole bene!

Ksenja G.
- scuola primaria classe 3D

La pace ci deve essere in tutto il mondo: anche un piccolo litigio può essere considerato come una guerra. Per me la pace è simbolo di libertà, di gioia, d’amore e tanto altro ancora... la pace per me è rappresentata da tutti i colori dell’arcobaleno: ogni colore contiene un gesto gentile per tutto il mondo e vorrei che la pace non andasse mai via, perché ci sono bambini che soffrono a causa della guerra e questo mi dispiace molto...

Bianca D.
- scuola primaria classe 3D

La pace è amore, gioia, felicità e rispetto. È come una nuvola di zucchero, è di colore azzurro, verde acqua e giallo! La pace vuol dire trovare soluzioni giuste e che tutti abbiamo gli stessi diritti in modo che non ci sia nessun trattamento diverso nei nostri confronti. Io, Elisabetta e Giulia litighiamo spesso, però alla fine, dopo qualche minuto, torniamo ad essere tutti amici.

Giulia F.
- scuola primaria classe 3D

Per me la pace è la felicità, la serenità, l’armonia e il rispetto verso gli altri. Per es. una volta mia sorella mi ha rotto la costruzione fatta con i mattoncini Lego ed ha negato la sua responsabilità. Io mi sono arrabbiata molto, ma alla fine abbiamo fatto pace, ci siamo date un abbraccio ed è stato molto bello, perché la pace è anche questo! Vivere in pace, in armonia tutti insieme è molto più bello di vivere tra guerra, odio e disarmonia.

Vea V. A.
- scuola primaria classe 3D

Per me la pace è bella perché va via la guerra! Quando c’è la pace mi sento felice e tutti insieme a me stanno bene...

Marzia R. P.
- scuola primaria classe 3D

Per me la pace è in tutto il mio cuore, perché mi fa sentire felice. Una volta ho litigato con una mia amica, ma subito dopo le ho chiesto scusa e mi sono sentita

Pierpaolo M.
- scuola primaria classe 3D

La pace per me è tutto: è felicità, allegria, stupore e tanto altro; la guerra, invece, mi fa venire in mente la morte... la pace mi rende gentile perché così vado d’accordo con tutti. Secondo me, l’amicizia scaturisce dalla pace ed è la cosa più importante del mondo. Sono contento che a Gaza, in Palestina, ci sia di nuovo la pace.

Dagmawi (Daghi) H.
- scuola primaria classe 3D

Per me la pace è bella, perché non si fa la guerra che fa morire un sacco di persone innocenti: meglio fare la pace e chiedersi scusa per stare bene con gli altri.

Ahnaf S. F.
- scuola primaria classe 3D

La pace fa bene e vuol dire fare amicizia e giocare felici con i propri amici senza litigare.

Matteo A.
- scuola primaria classe 3D

La pace per me è una cosa stupenda e mi fa sentire bene: così dovrebbe essere per tutti! La pace è come un fiore che sboccia in un prato...

Luca B.
- scuola primaria classe 3D

La pace per me è come un’energia che ci riunisce tutti: funziona anche sugli animali e tutte le cose che provano emozioni. Nessuno gli sfugge!
È brutto fare la guerra: quando fai la pace sei migliore! La pace è più forte della guerra!

Sofia C.
- scuola primaria classe 3D

La pace è una cosa importante ed è una cosa unica, perché la guerra non dovrebbe esserci sulla terra. Capisco che la pace è un qualcosa di calmo e tranquillo che dona tanta, tantissima felicità.

Nicolò R.
- scuola primaria classe 3D

La pace per me è amicizia, felicità e simpatia. Vorrei che ci fosse sempre la pace e che nessuno litighi mai...

I NOSTRI PENSIERI SULLA PACE, 3E SCUOLA BALILLA

La pace nel mare
Inizio

Bris viveva nel mare, in una piccola conchiglia,
vicino a casa del suo amico Baffone.
Nessun animale del mare sapeva cosa fosse Bris: un
pesce? Una medusa...
Ma tutti sapevano che aveva un cuore gentile.
Un giorno, il mare era agitato perché era scoppiata
una rissa fra tutti i suoi abitanti: i pesci non volevano
nuotare insieme; i pesci spada combattevano contro i
delfini i granchi attaccavano i polpi...
La situazione era ormai insopportabile.



SVILUPPO

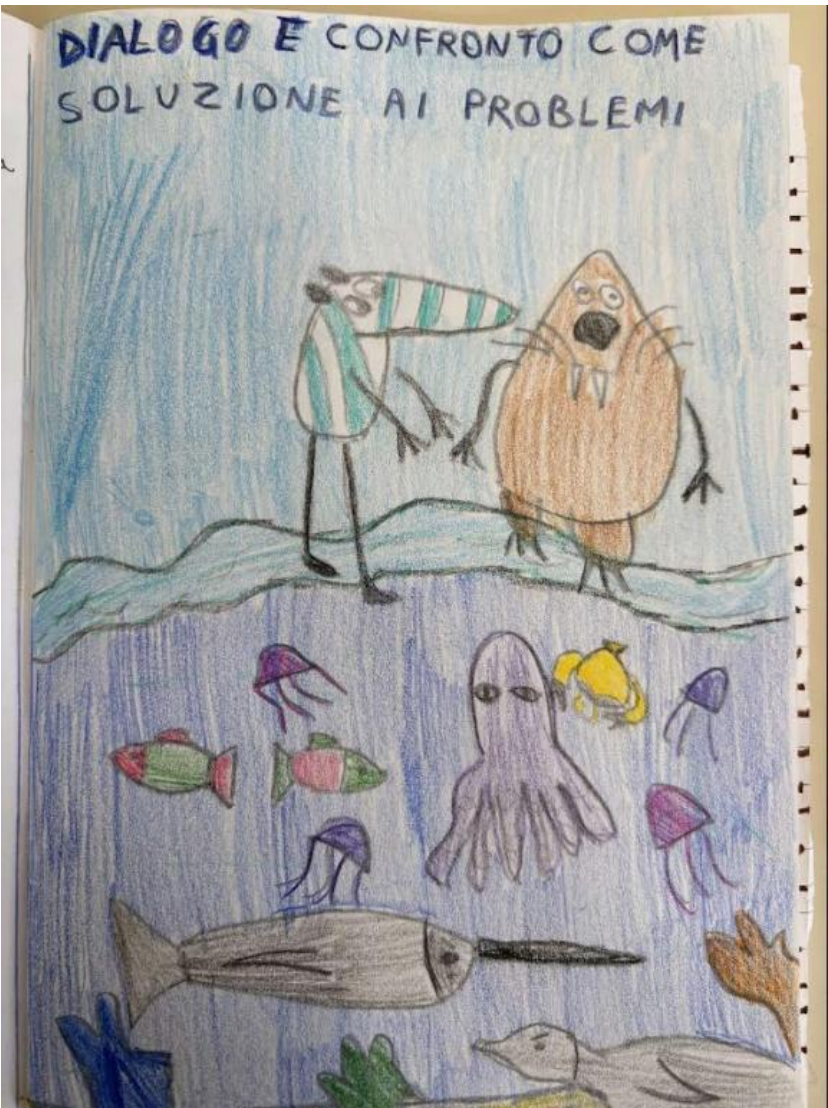
Bris e Baffone decisero di fare qualcosa per
aportare la pace nel mare.
Raccorbaro conchiglie di tanti colori e le
misero in cerchio sulla sabbia.
Poi chiamarono tutti gli animali del mare:
"Venite! Parliamo, giochiamo e ascoltiamo!"
Lasciarono.
All'inizio nessuno si mosse.
All'improvviso, arrivò un cavaluccio marino, dopo
uno squalo, un calamaro...
Pieno piano si avvicinarono tutti gli abitanti
del mare e si sedettero in cerchio sulle conchiglie.
Bris e Baffone guidarono la discussione
con calma e attenzione.

Facevo parlare tutti, uno alla volta.
I pesci alzarono la pinna per prendere la parola,
i polpi i tentacoli, i granchi le chele...
Insomma ognuno di loro, intervenne rispettando la
regola della comunicazione.
Tutti spiegarono i motivi della loro collera e,
dopo essersi ascoltati, si chiarirono e fecero pace.

Conclusione

Da quel momento, nel mare regnò la pace.
Gli abitanti del mare avevano capito che
ogni litigio si può evitare, se si parla con calma
ascoltando e rispettando gli altri.
E così, ogni volta che nasceva una discussione,
gli animali del mare, si riunivano in cerchio per
spiegarsi e ritrovare la serenità.

Gli alunni della 3^{EE}



I NOSTRI PENSIERI SULLA PACE
4°, 4B, 4C e 4D SCUOLA BALILLA

UNA LETTERA PER IL MONDO

Caro diario,
sono Eva, oggi vorrei scrivere una lettera per il mondo
io vorrei solamente che le guerre finissero, non si chiedeva
tanto! Queste guerre stanno rovinando il mondo, e' molto
muffa la Pace, la Fiducia. E' per questo che la guerra non
si ferma mai, perche' chi sta facendo adesso la guerra non
si fida degli altri. Le guerre sono i bombardamenti sui
bambini poveri, che hanno fame, vogliono del cibo e se
lo meritano perche' fanno da schiavi, fanno tutto per
quei miseri, incompetenti e "maldeh" uomini che
lanciano bombe su di loro. Questa cosa deve finire!
La Russia ormai e' diventata troppo ricca, anzi di
piu', agli altri popoli non e' rimasto niente. Io infatti
non capisco la Russia cosa vuole di piu', ed e' lo stesso

con l'Israele: che fanno guerra per impossessarsi di
paesi e città distrutte, con chi era ancora più ricchi!
Sembra che la Pace non arrivi mai perche' queste
persone "pazzi" pensano solo al denaro, ad impossessarsi
di un popolo e poi governare tutto il mondo.
Queste persone mezza morte, ferite e malate hanno
bisogno di aiuto. Ci sono tante persone come me che
odiano la guerra e la Pace rimarrà a prevalere.
Quando il fuoco, le armi e i bombardamenti
cesseranno di esistere, uscirà un grande arcobaleno
fatto di abbracci e meraviglie di tutti i colori, quando
la guerra finirà tutto cambierà, il mondo cambierà
un mondo fatto di bene, di fiducia e di Amore! La
Luce abbraccerà le persone, il sole accarezzerà le nuvole
e le persone abbracceranno la Pace e la luce della Gioia.

La pace per me

La pace per me significa felicità, amicizia e tranquillità.

Però gli uomini stanno facendo il contrario, ciò significa fare la guerra, provare rabbia, uccidere le persone e interrompere la vita anche dei bambini, come sta accadendo in Palestina. I bambini, e tante altre persone, muoiono di fame, per le malattie che non possono curare e muoiono sotto le bombe.

Anche nel mio paese c'è stata una brutta guerra, il Bangladesh contro il Pakistan e poi adesso la Palestina contro Israele, la Russia contro l'Ucraina e ancora molte altre guerre nel mondo.

Io vorrei che nessun paese facesse mai più la guerra e che vivessimo tutti in pace come fratelli della stessa famiglia.

Thamid Hossain, 4A Scuola Balilla

Svegliamoci con la pace

É un sogno
la pace.

Ci addormentiamo sperando che sia con noi nel sonno,
poi ci svegliamo e assistiamo ogni giorno alla guerra.

Sarebbe bello se ad esplodere non fossero le bombe,
ma la pace.

Una pace che non sia solo un sogno.

Annita Cafaro, 4a Scuola Balilla



La pace è come un'amaca

La guerra è un incubo,
un pensiero così brutto
che non riesci a toglierti dalla testa.

La guerra è come un buco nero in mezzo al vuoto,
la guerra non ha motivo di esistere.

Le parole per alcuni non hanno valore,
ma in realtà le parole sono sacre, così come la Pace.

Noi abbiamo una bella vita,
tutti dovrebbero vivere una bella vita.

La pace è come una bellissima melodia,
è come stare sdraiati sull'amaca
e non fare niente, stare in pace appunto
a fissare il cielo e ascoltare il canto degli uccellini.

Camilla Fino, 4A Scuola Balilla





La pace è un campo

La pace è come un campo senza confini,
nel silenzio che segue il rumore:
niente bandiere, solo silenzio,
con fratellanza e amore.

Jenna Carada, 4B Scuola Balilla

La pace in un abbraccio.

La pace per me è quando tutti sono amici.

É un po' come quando a scuola giochiamo insieme
e tutti si aiutano.

Se ci fosse la pace nel mondo,
sarebbe un bellissimo grande abbraccio.

Emma Cafaro, 4B Scuola Primaria



La Guerra e la Pace

La guerra è come il mare agitato,
la pace è come il mare calmo la mattina, liscio come olio.
La guerra è come un litigio in famiglia che non finisce mai,
la pace è come una famiglia sempre armoniosa.
La guerra è come un brutto sogno di notte,
la pace è come avere fatto mille sogni felici e allegri in una
lunga notte.

Alessia Barile, 4A Scuola Balilla

La pace è come il Natale

La pace è una cosa fondamentale,
con la pace si vive bene, con la guerra non si vive,
con la pace si può giocare, ballare e amare.
La pace è come il Natale, tante luci e un fuoco che riscalda
il nostro cuore.
La pace è come il vento nei capelli: libertà e leggerezza.
La pace è come l'alba sul mare,
l'aria è profumata e gioiosa.

Virginia Gissi, 4B Scuola Balilla



--- L'ANGOLO DELLA POESIA ---

Un sol sorriso

Francesco De Bellis, 3D

*Un sorriso giace sul tuo viso
e senza intense parole
un immenso senso di completezza
riempie il vuoto che dentro di me
piange.*

*Pensieri profondi mi sento
di confidare a te.*

*E avverto il bisogno di parlarti
immane che mi attraversa:
un sogno ad occhi aperti
anche se lungi dall'essere realizzabile.*

*Intanto penso alla perfezione
che trova riparo nelle parole tue
e nel tuo imparagonabile corpo.
Questa volta innamorato mi son.*

--- LE NOSTRE RUBRICHE ---

LA CULTURA K-POP

IL K-POP: LA NASCITA

--- di Giada Antelmi e Diletta Dervishi, 3C

Il K-Pop è oggi un fenomeno culturale globale, i cui artisti dominano le classifiche internazionali e le piattaforme social. Tuttavia, per comprendere appieno questo successo, è necessario esaminare il periodo fondativo che ha stabilito le regole dell'industria: la Prima Generazione del K-Pop!



L'evoluzione del K-Pop non può prescindere dal trio Seotaiji and Boys, attivo nei primi anni '90. Questo gruppo è considerato il vero precursore della musica pop coreana moderna.

Essi introdussero una fusione innovativa di generi occidentali (come Hip Hop, Rap e Rock) con la sensibilità musicale coreana.

Il loro impatto fu cruciale: dimostrarono che la musica popolare poteva essere uno strumento di espressione giovanile e aprirono la strada alla creazione di un'industria discografica focalizzata sulla modernizzazione e sulla produzione di artisti destinati a un pubblico di massa.

La Nascita del Sistema Idol (1996-2003)

La Prima Generazione vera e propria si sviluppa a partire dal 1996, quando le agenzie di intrattenimento iniziarono a sistematizzare la creazione di gruppi di idoli.

Questo periodo è caratterizzato dalla nascita del sistema di training (allenamento intensivo) che oggi conosciamo: i giovani artisti venivano formati in canto, danza, recitazione e presenza scenica per anni prima del debutto ufficiale.

Sebbene l'espansione internazionale sia esplosa con le generazioni successive, i gruppi di prima generazione hanno iniziato a gettare le basi per la diffusione della musica coreana in Asia, un fenomeno noto come Hallyu (Onda Coreana).

In conclusione, la Prima Generazione non solo ha prodotto successi musicali, ma ha soprattutto istituzionalizzato il modello di business dell'idolo K-Pop, rendendo possibile l'attuale dominio globale del genere!



--- LE NOSTRE RUBRICHE ---

LA CULTURA HIP-HOP

Cultura dell'hip-hop

--- di **Alberto D'Amico e Michele Avesani**

Questa rubrica tratterà della nascita e dell'attualità della cultura hip-hop. Inoltre parleremo delle icone di questa cultura e di alcune curiosità.

L'hip-hop è un movimento nato in America, intorno alla metà degli anni '70, precisamente nel quartiere di New York chiamato "Bronx", ed è stato creato per esprimersi in situazioni difficili senza ricorrere ad armi o violenza.

Questa espressione non violenta si è manifestata attraverso:

- **Breaking (breakdance):** il breaking è chiamato così perché le "breaks" sono gli assoli di batteria di una canzone, che vengono remixati e ripetuti per formarne un'altra con vari effetti e voci aggiuntive; è una danza quasi acrobatica e complicata per i suoi tanti intricati movimenti.



- **Writing (graffiti):** i graffiti vengono usati principalmente per mandare messaggi o "inciderli" dove tutti possono vederli. In particolare vengono scritti sui treni diretti verso i destinatari del messaggio oppure sui muri di edifici importanti e luoghi pubblici. Vengono anche usati per ricordare una persona e farsi conoscere nel quartiere.



- **Rap:** probabilmente è il fattore più popolare del movimento hip-hop: è semplicemente un nuovo stile di artista e di cantato che può essere più veloce e può avere un profondo significato. Il rap è un modo di esprimersi senza barriere e senza limiti o anche in modo crudo. Inoltre può parlare di cose divertenti, come per esempio i fumetti, o gli argomenti politici, può essere un dissing (frecciatina in forma di canzone) o può avere infiniti altri significati.



Nei prossimi articoli parleremo di tutti i fattori singolarmente e in modo approfondito.

Leggeteci!!!!

--- dal diario di Antonello

Caro diario,
io il martedì e il giovedì faccio hip hop e mi emoziono.
Faccio lezione dalle 17 alle 18.
Poi ballo con i miei amici e poi mi commuovo e poi saluto i miei amici.
Bevo l'acqua. La maestra si chiama Camilla. Camilla è brava.
Ho iniziato hip hop perché mi piace.

Antonello



--- I NOSTRI EVENTI --- PINOCCHIO

Laboratorio Artistico Espressivo Accoglienza “Il mio Pinocchio”

Le classi 1A, 1B e 1D della Imbriani hanno il piacere di condividere i lavori realizzati nel Laboratorio Artistico Espressivo “Il mio Pinocchio”, un’attività interdisciplinare che ha unito le discipline di Italiano e Arte e che ha avuto come oggetto la lettura e la rielaborazione personale della fiaba di Pinocchio. Il laboratorio è stato realizzato come attività di accoglienza nella scuola media per le classi prime.

Il nostro Pinocchio --- di Beatrice Salomone, 1A

“Pinocchio “è una fiaba che abbiamo letto con la Professoressa Schiralli e rielaborato graficamente con la Professoressa Colasanto.

Da un punto di vista letterario abbiamo approfondito cos’è la fiaba e quali sono le sue caratteristiche.

Nello specifico abbiamo descritto il protagonista, proprio Pinocchio.

In arte abbiamo disegnato Pinocchio e ognuno di noi ha dato la sua interpretazione del personaggio.

Eravamo liberi di disegnarlo come volevamo, infatti il tema era proprio “il mio Pinocchio”.

È stato molto bello e divertente perché abbiamo dato sfogo alla fantasia disegnando il nostro Pinocchio: c’è chi ha dato importanza al famoso naso lungo, chi ha stravolto totalmente l’immagine del personaggio che un po’ tutti conoscevamo, e chi invece ha disegnato fedelmente il classico burattino con il naso lungo per le bugie e il cappello a forma di cono.

È stato davvero molto bello e interessante perché per noi è stata una delle prime attività svolte a scuola, in cui abbiamo approfondito tanti temi della fiaba e sono nate riflessioni.

Infine, il disegno ha mostrato la nostra fantasia e quello che ha suscitato in noi, infatti penso che i sentimenti siano importanti quando si legge una storia, quello che ci emoziona nel bene e nel male è l’impronta che ci lascia ed è quella che abbiamo descritto nel nostro disegno.

Nei disegni che ora sono attaccati sulla parete della nostra classe c’è allegria, tristezza vivacità, originalità e i colori usati ci danno l’indicazione di quello volevamo comunicare attraverso l’immagine.



— I NOSTRI EVENTI —
CAPITAN OMICIDIO

Capitan Omicidio

--- di **Francesca Scandale, 1A**

Ciao, io sono Francesca della 1A.

All'inizio dell'anno abbiamo svolto un progetto interdisciplinare intitolato "Capitan Omicidio" (anche in vista di Halloween), tratto dall'omonimo libro di Charles Dickens, che comprendeva: Arte, Italiano e Inglese. L'edizione del racconto di Charles Dickens che abbiamo utilizzato è accompagnata dalle fantastiche illustrazioni di Fabian Negrin. Adesso vi racconto la storia:

C'era una volta un mostro (Capitan Omicidio) in cerca di moglie; in realtà di mogli ne aveva avute tante, ma raccontava sempre a tutti di non averne mai avuta nemmeno una. Ogni volta che si sposava, c'erano dodici cavalli tutti bianchi, ma dopo esattamente un mese, sui cavalli appariva una macchia rossa di sangue sempre nello stesso punto. Un mese dopo essersi sposato, consegnava alla moglie un mattarello fatto interamente di oro e una spianatoia d'argento e le chiedeva di preparare una torta salata, ma le dava tutti gli ingredienti tranne il ripieno... La moglie stendeva l'impasto e, ogni volta che gli veniva chiesto del ripieno, Capitan Omicidio le diceva di guardarsi allo specchio e in un batter d'occhio la povera moglie si ritrovava con la testa staccata dal resto del corpo. Capitan Omicidio salava tutti i pezzi e poi dritti nella torta. Ci furono poi due gemelle, una lo amava, l'altra no. Allora Capitan Omicidio sposò la sorella che lo amava e poi successe esattamente la stessa storia. L'altra sorella insospettita lo sposò per vendicarsi. Un giorno prima del rito della torta, la gemella vide Capitan Omicidio affilarsi per ben bene i denti. Stese l'impasto, si guardò allo specchio e morì; ma Capitan Omicidio non sapeva che la sorella si era avvelenata prima di tutto questo, così egli all'una di notte in punto, scoppiò.

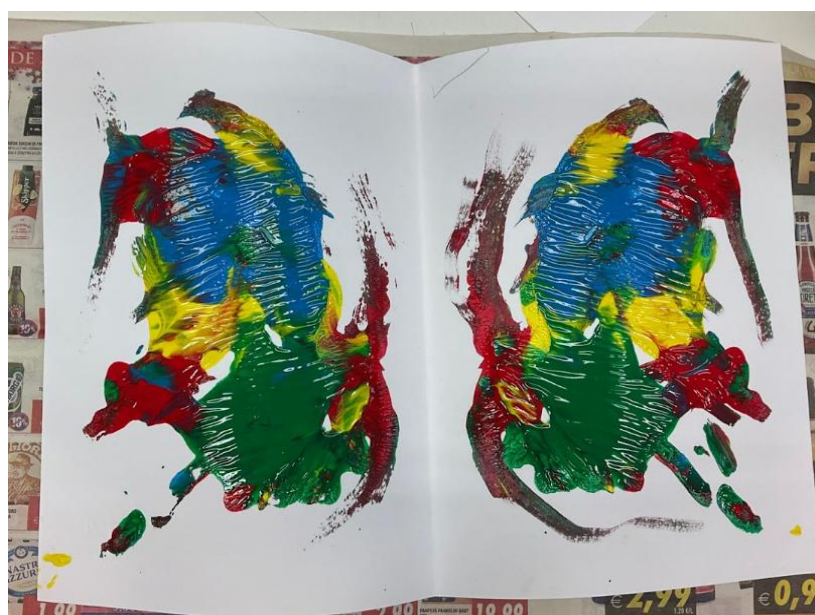
E così finisce questa storia.

Con la Professoressa Schiralli, che insegna Italiano, abbiamo letto questa fiaba e poi l'abbiamo argomentata.

Il lavoro con la Professoressa Colasanto, di Arte e Immagine, consisteva nel piegare il foglio a metà e mettere in modo casuale i colori: piegando e riaprendo il foglio creavamo la nostra torta salata. Poi con gli acquerelli abbiamo fatto un mostro che indicava la donna morta. Nel rimanente spazio del foglio, con la Professoressa De Santis di Inglese, abbiamo scritto delle frasi in inglese sulla storia (ad esempio: he looks rich and kind but is very bad inside).

Alla fine abbiamo attaccato tutto sul muro della nostra classe e sembrava una vera invasione di zombie!

Spero che questo nostro lavoro vi sia piaciuto e ... alla prossima.



— I NOSTRI EVENTI — #IOLEGGOPERCHÈ

#IOLEGGOPERCHÈ alla libreria Liberrima di Bari

--- di Alessia Volpe, 3E

Qualche giorno fa, alcuni ragazzi appartenenti alle classi prime, seconde e terze, del nostro Istituto hanno partecipato all'iniziativa di educazione nazionale #IOLEGGOPERCHÈ che promuove la lettura e il potenziamento delle biblioteche scolastiche. Questa campagna, che quest'anno celebra i 10 anni dalla sua creazione, mira a sensibilizzare i giovani sull'importanza della lettura e a garantire l'accesso ai libri nelle scuole, invitando i genitori a sostenere le biblioteche scolastiche con donazioni di libri nel corso degli eventi organizzati per questa iniziativa.

Anche io, con alcuni compagni della mia classe, ho partecipato a questo evento e posso dire di essermi appassionata e divertita molto. Ci siamo preparati con la professoressa Fontana, che ci ha seguito e aiutato nelle esposizioni delle trame dei libri da noi letti, di diversi generi (narrativa storica, fantasy, gialli, avventura, fumetti, albi illustrati), per presentarli il 12 novembre, nella libreria "Liberrima", davanti a un gran pubblico di docenti, genitori e altri spettatori, che hanno apprezzato moltissimo.

Personalmente credo che iniziative del genere siano utili non solo per invogliare gli altri alla lettura e alla cultura in generale, ma anche per stimolare la creatività espositiva degli studenti scoprendo argomenti e mondi diversi. Ed è sempre positivo rendere i ragazzi attenti a questo, perché come dice l'autrice Licia Troisi nel suo testo che si chiama proprio "io leggo perché", se da piccoli non si è interessati alla lettura anche da grandi non ci saranno particolari stimoli nell'accrescere le proprie conoscenze. Perciò cerchiamo di leggere quanto più possibile e di aprire le nostre menti, allargando i nostri orizzonti.



#IOLEGGOPERCHÉ alla libreria Laterza di Bari

--- di Giorgia Sisto, 3C

Il giorno venerdì 14 novembre, presso la libreria “Laterza”, noi ragazzi dell’istituto “Imbriani” abbiamo esposto trama e commento di un libro da noi scelto per l’iniziativa “#IOLEGGOPERCHÉ”. Lo scopo dell’iniziativa era quello di avvicinare i lettori più giovani alla lettura e di invitare i presenti ad acquistare dei libri da donare alla nostra biblioteca scolastica. I docenti referenti dell’iniziativa erano i professori F. Fontana, M. Triggiani e S. Di Sciascio, che ci hanno anche seguiti nel nostro lavoro di preparazione ed infine di esposizione davanti a genitori e personale scolastico.

L’incontro è stato introdotto da Francesco De Bellis e Gaia Adda (3D) e, dopo, noi tutti abbiamo potuto esporre il nostro lavoro, rispettando il turno di presentazione programmato. Siamo stati divisi in gruppi, in base al genere letterario. Le sezioni dei generi erano tante (storie che raccontano la storia, romanzi distopici, fiabe e fantasy, classici della letteratura, romanzi gialli) e noi abbiamo potuto scegliere liberamente su cosa cimentarci.

Dato che l’obiettivo era incentivare i più giovani alla lettura, le nostre esposizioni non dovevano contenere spoiler o essere troppo dettagliate: abbiamo fatto in modo, infatti, di lasciare un’aura di mistero sulle trame dei libri da noi scelti per cercare di infondere curiosità e voglia di leggere.

La partecipazione è stata attenta ed entusiasta. Inoltre, grazie alla collaborazione della libreria “Laterza”, è stato allestito un angolo con tanti libri in vendita, dove i più curiosi e interessati hanno potuto consultare e comprare le storie che li avevano più colpiti, oltre che acquistare libri da donare alla nostra scuola.

In conclusione, è stata una giornata ricca di eventi ed emozioni tramite l’ascolto e il confronto. Abbiamo scoperto tante storie nuove e avuto la possibilità di comprare nuovi libri.



--- FASHION WEEK --- WINTER EDITION

Anche quest'anno la nostra scuola organizza la Fashion Week, l'evento "mondano" più atteso dai nostri studenti! Anzi, quest'anno raddoppiamo: abbiamo infatti previsto una edizione invernale e una estiva, che si terrà in una data non ancora definita del mese di maggio. Quindi... stay tuned!

ECCO LE DATE E I TEMI DELLA FASHION WEEK WINTER EDITION:

**LUNEDÌ 15 DICEMBRE:
MONOCROMATICO**

**MARTEDÌ 16:
PERSONAGGI FAMOSI**

**MERCOLEDÌ 17:
COLLEGE STYLE**

**GIOVEDÌ 18:
VINTAGE**

**VENERDÌ 19:
TEMA NATALIZIO**

Vi salutiamo con alcune foto dell'ultima edizione della fashion week. Al prossimo numero!





